

2.3 EDUCAZIONE ALLA LETTURA

L'educazione alla lettura è frutto di una "paziente costruzione" che deve coinvolgere tutti i bambini fin dai primi anni di vita; essa inoltre riveste un ruolo di alternativa ed integrazione rispetto ai messaggi televisivi, permettendo così al bambino di soffermarsi, di pensare, di imparare, di immaginare, di porre e porsi domande. La scuola dell'obbligo si presenta, quindi, come il luogo privilegiato per fornire al bambino gli strumenti più adeguati per avvicinarsi in modo sempre più approfondito a testi di varia natura e soprattutto per trasmettere il piacere della lettura.

Già da diversi anni tutte le scuole dell'Istituto hanno attivato progetti di promozione alla lettura di vario tipo, spaziando dalla lettura animata (interventi di Carlo Corsini, Giacomo Bizzai, Pino Costalunga, Francesco Viletti e Valentina Cova, Laura Zabai, ...), agli incontri con l'autore (Bordiglioni, Valentina Mai, Petrosino, Nanetti, Lanzotti, Nava, Vivarelli, Levi, Frescura, ...), al corso-concorso di poesia con il poeta Walter Boldrin e ad esperienze teatrali, comprendendo anche uscite significative quali visite a librerie per ragazzi, mostre-mercato del libro organizzate dai Comuni di Curtarolo e Campo San Martino, Mostra dell'Illustrazione per l'Infanzia di Sarmede (TV), Rassegna Internazionale di illustrazione *I colori del sacro* (PD), frequenza, quando è possibile, alla Biblioteca Comunale. Queste esperienze hanno coinvolto gli alunni in attività di classe e di plesso, insegnanti e genitori. Partendo da tali presupposti e ritenendo che l'educazione alla lettura rientri in un più ampio percorso di formazione della persona e sia trasversale a tutti gli ambiti disciplinari, verranno proposte in tutte le scuole attività di *animazione della lettura* con esperti qualificati o incontri con l'autore.

2.4 TUTTI UNICI

Riconoscere e valorizzare il talento di ognuno, richiede alla scuola del nuovo millennio di affrontare due sfide importanti: "la cura e il dovere di riconoscere l'unicità" e "la capacità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati" nell'ambito del contesto classe.

Due sfide che il nostro Istituto, affronta da tempo mettendo in campo tutti gli strumenti di pianificazione strategica previsti dalla normativa utili al raggiungimento del successo formativo, rinforzando così il diritto ad apprendere, la crescita educativa, la valorizzazione della diversità, la cura dell'unicità e delle potenzialità di ciascun alunno.

L'Istituto Comprensivo di Curtarolo ospita alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) con relazione di svantaggio, DSA e con certificazione di disabilità per i quali è prevista maggior attenzione nell'utilizzo di strategie metodologiche e didattiche di rinforzo e di consolidamento.

Tutto il personale scolastico è impegnato infatti in una speciale mediazione e in un attento rinnovamento metodologico per rispondere ai diversi Bisogni Educativi Speciali, andando oltre le etichette e alle garanzie riconosciute dalla Legge n.104/1992 e dalla legge n.170/2010 per una scuola di qualità, equa e inclusiva.

Molte e complesse sono le azioni per un efficace intervento di gestione degli alunni con BES implementate all'interno di ogni singola classe, mettendo in atto gli strumenti e le misure di intervento per tutti gli alunni con rilevanti difficoltà di apprendimento e quindi con bisogno di particolare cura educativa e didattica.

L'istituto, quale laboratorio permanente di ricerca educativa e didattica, in un percorso di miglioramento continuo, dall'anno scolastico 2017/18 sperimenta gli incontri osservativi degli alunni certificati dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia iscritti nei vari plessi della Scuola Primaria (mese di giugno), organizzando gli scambi di informazione tra docenti delle due scuole e l'osservazione diretta in aula, al fine di anticipare le esigenze, organizzare la nuova struttura scolastica, coordinare gli interventi per la successiva progettazione individualizzata in accordo con le famiglie, gli Enti locali e le strutture sanitarie.

L'insegnante specializzato sulle attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, in collaborazione con i docenti di classe e con l'operatore addetto all'assistenza, ha il compito di promuovere la piena integrazione di tali alunni, nella classe di appartenenza e nell'intera comunità scolastica.

A partire dall'anno scolastico 2018/19, l'Istituto ha aderito al Progetto in rete di intercettazione precoce "Insegnami come imparo", organizzato dal Centro Territoriale per l'Inclusione – CTINCLUSIONE.20 Loreggia – Villa del Conte, per dare sistematica applicazione alle azioni proposte dal Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'apprendimento) sottoscritto tra regione Veneto e l'U.S.R. il 10 febbraio 2014.

La formazione, parte integrante e imprescindibile del progetto, coinvolge in questo primo anno solo i docenti delle classi prime, dei sei plessi di Scuola Primaria dell'Istituto, proponendo un intervento specifico relativo alle buone prassi didattiche, due interventi specifici sulle tappe dell'apprendimento della letto-scrittura e le relative attività di potenziamento.

Insegnanti, logopediste, somministratori confrontano i risultati delle prove effettuati in due periodi dell'anno, e insieme alle famiglie, procedono alla progettazione di unità di lavoro finalizzate all'evoluzione delle situazioni individuali sulla base dell'analisi dei problemi emergenti.

L'insegnante di sostegno è contitolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato e partecipa alle operazioni di valutazione di tutti gli alunni di quella classe, compresi gli scrutini e gli esami finali. Egli svolge una funzione di "regia" del programma di integrazione nella classe dell'alunno disabile e insieme alla famiglia e agli specialisti si prende cura del pieno sviluppo psico-fisico ed affettivo del giovane. Funge da collegamento sia con tutti i docenti della classe, sia con il referente del progetto e la dirigenza scolastica.

L'istituto scolastico fa parte del C.T.I. Ambito 20-Padova Nord (Centro Territoriale per l'Integrazione). Si tratta di una rete di scuole coordinata dall'Istituto Comprensivo di Loreggia che ha il compito di organizzare momenti di formazione e confronto sulle tematiche relative all'integrazione scolastica degli alunni disabili. La rete dei CT si fa carico di monitorare nelle scuole la presenza di ragazzi DSA e BES (Bisogni Educativi Speciali) in linea con le recenti direttive ministeriali. Lo scopo è quello di favorire l'utilizzo di strumenti e promuovere azioni omogenee tra le varie scuole della rete.

Dal 2003 "Anno Europeo del disabile", vengono predisposte attività di sensibilizzazione alle problematiche della disabilità che coinvolgono tutti gli alunni dell'Istituto. Ogni proposta è preceduta e seguita da attività quali letture, film, conversazioni, sul tema dell'integrazione.

Progetto Nazionale per lo sport paralimpico nella Scuola

Da molti anni il CIP (Comitato Paralimpico Veneto) incentiva la realizzazione di progetti di avviamento allo sport paralimpico attraverso accordi diretti di collaborazione con gli Istituti scolastici interessati a rafforzare, attraverso i piani dell'offerta formativa, le iniziative per l'avvicinamento alla pratica sportiva paralimpica. In questo modo il CIP promuove, disciplina e regola le attività sportive per persone disabili sul territorio nazionale secondo criteri volti ad assicurare il diritto di partecipazione all'attività sportiva in condizioni di uguaglianza e pari opportunità.

Gli obiettivi proposti sono i seguenti:

- *aumentare, attraverso la pratica sportiva, le opportunità di inclusione sociale, stimolando negli studenti una significativa riflessione sulle problematiche legate al mondo della disabilità e trasmettere loro il rispetto nel prossimo;*
- *sviluppare e valorizzare le potenzialità e le autonomie degli studenti nel rispetto del processo evolutivo, favorendone l'autostima;*
- *trasferire le competenze acquisite dagli alunni, attraverso l'attività motoria, in altri ambiti;*
- *consolidare l'inclusione degli studenti con disabilità all'interno del gruppo classe e dell'istituto;*
- *favorire l'avviamento alla pratica sportiva paralimpica e la diffusione dei valori promossi dal CIP attraverso un approccio multidisciplinare e il più possibile inclusivo;*
- *far conoscere le realtà sportive paralimpiche presenti nel territorio, in modo da consentire agli studenti disabili di proseguire il percorso sportivo anche in orario extra-scolastico.*